Giovedì 23 Novembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando negli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno - XVI N. 278

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Conto Corrente con la Posta

Il micidiale fuoco della "Carlo Alberto,,

sugli accampamenti turchi

Virtute experiamur...

Di sangue generoso bevvero assai le sabbie libiche; non altri corpi sepolti sotto una croce, segno orrendo ai musulmani, saran pegno e prezzo della riconquista di quella nostra antica provincia, ove tutto ciò, ch'è grande, è vestigio romano ancora; non altri giovani spereranno combattere contro il barbaro nemico, che invase la terra dei greci e tante volte tentò opprimere l'Europa, ed in più luoghi vive del libro e delle ali il sacro leone di San Marco; non la nazione concorde giubilante vedrà ogni giorno nelle sorgere con l'ancella Vittoria dal balcone d'oriente; non bagneranno di lagrime le madri ancora le vesti e gli strumenti dei figli, fatti ormai degni di martiri? Qualunque cosa accerrà, dalla tempesta la nave della nostra fortuna è stata spinta in porto. Come nel mare furente i legni son stati più veloci nella cima delle onde, gittando quando l'onda risiede, così i popoli dalla guerra sono condotti o presto al lido o alla rovina. Sinchè sarà il mare, vi saranno tempeste: valgono ad evitare i naufragi navi ben costrutte, la perizia dei venti e dei cieli. E l'Orsa nelle guerre giuste volandosi al pilota crudele, e con le sue forze portando tanto pericolo governi ostinato la prora sobbalzante e percossa, nelle guerre giuste e contra arride al navigante certo la sua via. Ed essa ora ha arriso favorito ai nepoti di quegli arditi mercanti, che con l'amica luce proteggeva e guidava, sia che venissero ai lidi liguri, sia che portassero ai porti veneti le merci asiatiche e tesori scolpiti marmi ad ornare i templi ed palazzi della città regina. Poi che brillò ai liberatori della patria, ora dirica lampada che precedendo ci guida ad un viaggio fatale.

Il vento ha fiaccato gli alberi e le vele di quei superbi, che impotenti domando d'esser meglio guidati da chi ho ricusato più volte la corda gettata a trarli a rimorchio. Forse incitando ed imprecando gli spettatori dalla spiaggia, quella masnada ritrosa cederà e si scuserà del suo orgoglio.

E la nostra Vittoria dissepolta dal suolo latino annuncerà la pace.

Cadranno le nevi sui monti dell'Illiria; e mentre si narreranno nelle tepide stalle e intorno ai fuochi le vecchie fiabe e leggende, suscitando tremula i colori delle vesti e dei forti visi più accesi che illuminerà la fiamma nelle mani degli uomini? Che cosa *rilucente e forbito* essi prepareranno ascoltando le eroiche e soavi leggende? Nella notte suprema dell'anno che pregheranno commossi *mille e mille* cuori, quando nella prossima primavera ad ogni alba le campane saran per suonare una diana?

Allora quando il torbido inverno corroborante maturerà ad altri i propositi, ad altri sarà vespro di un giorno glorioso, allora soltanto in conforto delle fatiche celebrino gli aedi le gesta degli eroi. Ed il poeta esule, non come Ovidio, per l'ira di un imperatore, ma per gli insuccessi delle opere, a cui sperava meglio confarsi le menti dei francesi, ritorni in patria ad espiare i suoi errori *con un compiuto* canto civile, siccome ha incominciato: e sorga quel sommo, che finora ha opportunamente taciuto, con *la lira dell'eroe* «che dorme là, sotto l'ombra della Garisenda». Nè si dimentichi la leopardiana ode dell'ottuagenario, *che meglio di tutti* ha cantato, superstite al grande amico.

Ed ai morti ancorchè manchi il suffragio di preci vietato non so se per perfidia o per prudente viltà, ad essi nondimeno tutto il popolo italiano grato e reverente pregherà pace.

Come quel buttaro che vidi escire a cavallo dalla porta di Castelnuovo ad annunciare al vescovo che, perchè aveva proibito i suffragi ai nostri soldati, non gli sarebbe permesso entrare in chiesa, così ogni gente italiana incorrotta da' barbari è ghibellina.

Alessandro Policreti

Roma 21 Novembre 1911.

L'azione navale nell'Egeo

e le preoccupazioni triplíciste

Il direttore dell'«Ora» di Palermo, Tullio Giordana, manda da Atene, osservatorio preziosissimo per la situazione dell'Egeo nella guerra italo turca, un lungo articolo politico da cui togliamo la seguente parte.

Anche vivendo lontani dall'Italia l'impressione disastrosa del contegno della Triplice e delle malvolenze austriache, appare evidente.

«Si osserva, *scrive* il Giordana, che la guerra nell'Egeo potrebbe avere conseguenze non limitate alle due nazioni belligeranti. Potrebbe cioè condurre a una conflagrazione balcanica o ad un intervento delle Potenze. La prima è impegnerebbe forse in una guerra più vasta, il secondo ci umilierebbe.

«Vediamo. Nell'Egeo, il teatro della guerra sarebbe ancora troppo lontano da Santa Sofia o da Belgrado. Bombardando Cara-Bourun o qualche edificio pubblico di Salonicco, si produrrebbe senza dubbio in Bulgaria ed in Serbia una grande emozione piena di simpatia verso di noi, ma nient'altro. Manca in questo momento anche un pretesto per una guerra, e noi potrebbe essere mai, trattandosi di un conflitto essenzialmente marittimo, ragione di un intervento. Resta la Grecia. Qui i pretesti per una guerra contro la Turchia non mancano mai, se non ci fossero si potrebbero creare in ventiquattro ore. Ma si sarebbero già fatti ora: l'assassinio del metropolita di Grevena, la questione cretese, l'ammassamento delle truppe al confine della Tessaglia. Una certa preparazione c'è; l'esercito è bene esercitato e meglio armato, e sul nostro esempio, la piccola flotta greca, che ha una unità di prim'ordine, l'*Averoff*, non molestata dall'avversario che noi impegniamo, potrebbe fare qualche azione brillante senza rischio. Ma dall'altra parte l'esercito turco è perfettamente libero nei suoi movimenti, ed ansioso di riprendere i lauri non tagliati in Tripolitania per rinfrescare le nostre batterie. E la Grecia è diventata dal 1897 straordinariamente savia. La Grecia si arricchisce adagio adagio, s'impadronisce del commercio marittimo dell'Egeo, insidia quello dell'Adriatico, batte in ogni senso il Mediterraneo. Piccolo paese di meno di tre milioni di abitanti ha già una flotta mercantile che è il terzo della flotta austriaca e il quarto della nostra. La sua carta fa premio sull'oro francese e vale quanto la sterlina. Di cento lire italiane nel 1897 mi davano 170 dracme; oggi io pago per avere cento dracme 102 lire italiane. No, non è in questo momento che la Grecia non può fare una guerra! Chi la governa è ancora più saggio e più forte dello spirito pubblico. L'assemblea cretese aveva deciso di mandare i suoi deputati ad Atene, ma Venizelos ha avvertito francamente che non li avrebbe ricevuti, e l'Assemblea della sua isola ha dovuto tornare sulla deliberazione. Venizelos ha già raccomandato a tutte le popolazioni delle isole di accogliere gli italiani con gioia moderata o almeno non visibile, per non aver a soffrire troppo del ritorno dei Turchi. E l'intonazione data alla stampa è così prudente, che per sfogare in qualche modo il loro ardore polemico i miei eloquenti colleghi di Atene si accapigliano con l'Italia; le rimproverano cioè di voler prendere le isole per tenersele. E perchè no?

Ah, per le Potenze! Ecco qui il secondo rischio di un'azione nell'Egeo.

«Non si può bombardare Salonicco, direbbe una qualunque *Neue Freie Presse*, perchè vi sono i diritti di prelazione (quali? il *drang nach osten*?) dell'Austria; non si possono bombardare nè Smirne nè Beiruth per non offendere gli *interessi* inglesi o francesi. La Russia ha gli occhi su Lemmo, la Francia su Metelino, l'Inghilterra su Chio. Rimane Rodi. Ma prendendo soltanto Rodi non si indurrebbe certo la Turchia a concludere la pace».

Mi sembra difficile che a Roma si prenda per ora di coppella questo ragionamento. Gli interessi di questo o questa potenza non possono genericamente impedirci di radere qualche forte in Macedonia o in Asia, di abbattere qualche caserma, e di prendere in pegno provvisorio due o tre isole dell'Egeo. Il *veto* di una potenza non basta, o basterebbe se non fossimo parte di un sistema di alleanze che ha appena dimostrato nell'affare del Marocco la sua grande efficienza. Se anche il *veto* ci venisse da una potenza della Triplice, dopo la recente prova di lealtà noi potremmo anche appoggiarci senza rischio morale alla Triplice Intesa che, sopratutto dopo l'occupazione della Tripolitania non dovrebbe essere malcontenta di vedere la nostra spada far traboccare violentemente la bilancia dalla sua parte.

Si possono avere delle noie. Ma la guerra è *in fondo in fondo* la più fastidiosa delle seccature, anche quando è condotta con la gioconda bravura dei nostri soldati.

L'Italia ha libero campo d'azione

in ogni territorio turco

Le precauzioni ottomane nelle isole dell'Egeo

Il Daily Telegraph ha da Atene: I più ricchi abitanti delle isole turche dell'Egeo sono fuggiti colpiti dal panico, dirigendosi a Costantinopoli ed in Europa.

L'autorità ottomana provvede in tutta fretta a migliorare la difesa.

A Mitilene, Memno, Chio, Rodi sono stati mandati rinforzi militari. Così Mitilene avrà due cannoni e un battaglione di soldati, Chio 5 cannoni, Samo 850 uomini e 4 gradi cannoni, Rodi 700 uomini.

Inoltre gli abitanti delle isole assicurano che sono state affondate delle mine lungo la costa.

Il governo turco non ignora che le potenze amiche hanno richiamato molte volte l'attenzione dell'Italia sulle conseguenze di un'azione navale nell'arcipelago e sulle coste dell'Asia Minore. Naturalmente tali considerazioni non sono state ufficiali, ma private e amichevoli da parte delle potenze, compresa l'Austria le cui relazioni con l'Italia sono oggi più cordiali di quel che non fossero prima della guerra.

La libertà d'azione dell'Italia da ogni parte dei domini ottomani, eccettuati quei luoghi che dal principio della guerra furono dichiarati immuni, è *rimasta assolutamente* intatta. Nessuna potenza ha tentato di limitarla, e nessuno si è occupato ufficialmente dell'argomento fino dal principio dell'ostilità. Però in via privata sono stati esposti alla Consulta tutti gli aspetti della grave questione.

L'azione navale è imminente

se la Turchia non accetta la pace

Roma, 21 — Si è smentita recisamente la voce di prossima pace con la Turchia e rilevato la inazione troppo prolungata della nostra flotta; ma anche la voce di una conclusione pacifica e il silenzio delle nostre navi avevano la loro ragione determinante.

Si è parlato di pace, perchè effettivamente trattative *in questo senso* tra qualche potenza e la Sublime Porta esistevano. Sembra però che queste trattative non abbiano approdato a nulla, persistendo la Turchia nell'esigere *la permanenza*, sia pure di una larva di sovranità ottomana delle due provincie da noi occupate che è manifestamente contrario ai propositi dell'Italia e del suo governo che ha proclamato il principio di *annessione piena ed intera*.

L'Italia ha concesso alla Turchia un altro termine che scadrebbe però entro questa settimana, trascorso il quale o la flotta turca si mostrerà e verrà a misurarsi con la flotta italiana, o questa *farà* sentire *la propria presenza* in qualche porto ottomano dell'Asia. Queste sono le informazioni di ottima fonte.

Intanto ecco quanto stampa l'*Esercito italiano* i cui rapporti col Ministero della Guerra sono noti:

«Intorno al conflitto italo-turco le questioni che più sono dibattute, nel presente momento, riguardano le annunciate trattative di pace e l'inazione della flotta. Per quanto c'è dato di sapere le due questioni si confondono. Infatti si assicura esservi state *nuove* trattative di pace dovute all'intervento delle nazioni, e l'Italia avrebbe aderito a queste trattative sospendendo l'azione navale per cui tutto aveva provveduto. Quali *siano* stati i risultati di quelle trattative non si è ancora saputo, ma si afferma invece che il nostro governo, per dimostrare precisamente ad alcune potenze di cui la pubblica opinione è contraria alla nostra impresa, la longanimità dell'Italia, avrebbe fissato un termine entro il quale la Turchia dovrà rispondere alle proposte di accordo. Trascorso questo termine, che a quanto si dice sta per scadere, l'Italia riprenderebbe tutta intera la sua azione e *la* condurrebbe fino in fondo con energia».

Il nemico inseguito

dalle granate della "Carlo Alberto,,

Tripoli 22 — Ieri giornata tranquilla, salvo le solite fucilate sul fronte orientale e qualche colpo di cannone dalle nostre batterie di Sidi Messri contro l'artiglieria nemica e contro carovane in vista fra l'oasi e Ain Zara.

Verso le 2 sulle indicazioni del Draken Ballon, la «Carlo Alberto» iniziò il tiro su Amruz, quindi scoperto un campo nemico a sud di Mellehe vi *aggiustò* qualche tiro. Dopo il *draken* segnalò di nuovo movimenti di truppe ad Amruss, e su questa località la «Carlo Alberto» riportò il tiro: cinque salve consecutive caddero in pieno sul villaggio.

Il *Draken* vide allora il nemico, giudicato di truppe regolari turche, spostarsi in fretta da Amruss su Ben Said e conteporaneamente altra truppa ripiegare da Henni su Bu Scafa. La «Carlo Alberto» allo tiro su Ben Said colpendo in pieno i casseggiati con tre salve consecutive, ed il nemico abbandonò anche questo riparo, dirigendosi verso Bu Scafa.

La «Carlo Alberto» regolò gradatamente il tiro sulla strada percorsa dal nemico. Il tiro, cessò a notte, ebbe efficaci risultati. Gli informatori insistono sulla deficenza di viveri nel campo turco, deficenza che sarebbe confermata dalle *razzie* operate nel Gargaresch, denunciate l'altro ieri a una nostra ricognizione offensiva dagli arabi che ne sono stati vittime.

Il Tribunale militare hajieri condannato a 20 anni di reclusione Mohamed Fetmi Bandea fanatico molto influente, per avere nelle giornate del 23 e 25 ottobre incitato con parole e scritti gli arabi alla rivolta contro le nostre truppe, e Hamed Ben Mabruch, ex zaptiè il 23 ottobre lasciò il servizio e si dette ad istigare gli arabi alla rivolta.

Nessuna novità da Tobruk e Derna. Il giorno 20 una nostra ricognizione di cavalleria ebbe un piccolo scontro con una banda nemica che respinse con perdite. Da parte nostra due feriti leggieri.

Sulle tracce del sotterraneo a Tripoli

Roma 22 — A proposito della misteriosa galleria sotterranea fra Gargaresch e Tripoli, il signor Giozi scrive alla «Tribuna» che nel 1903 alcuni giornali italiani riportavano che a Gargaresch, nell'antico sobborgo romano Caracalla, era stata scoperta una necropoli, non si sa se romana o cristiana, adorna di monumenti e bellissimi affreschi; tali affreschi furono anzi riprodotti da fotografie, ma la autorità turca, avutone conoscenza fece chiudere immediatamente l'ingresso della catacomba.

Non potrebbe la necropoli essere una direzione della galleria in parola, e spiegare così la proibizione turca di proseguire le ulteriori ricerche.

Contro la speculazione dei terreni

in Tripolitania e Cirenaica

Un saggio decreto del Governo

Roma 21 — *Il Re* ha firmato il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia. Visto il R. Decreto 5 novembre 1911 per il quale la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intiera del Regno d'Italia.

Visto il provvedimento promulgato dal generale Caneva comandante in capo del corpo di occupazione, investito di pieni poteri.

A tenore del R. Decreto 8 ottobre 1911 N. 1128 per arrestare ed impedire la speculazione dei terreni in quelle regioni.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri degli affari esteri, di Grazia e giustizia e della Guerra.

Sentito il consiglio dei ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.o — Sono vietate a chi non sia provveduto per legge al definitivo assetto dell'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica, la compravendita di terreni di giardini, di cave, di miniere, di diritti di pesca, di acque per uso industriale od agricolo e simili, e la cessione di diritti reali a tali o inerenti, qualunque siano le ragioni che le potessero determinare e le condizioni sotto cui furono fatte.

Art. 2.o E' data facoltà al comandante in capo del corpo di occupazione governatore delle regioni anzidette, di concedere in casi specialissimi e in via del tutto eccezionali e per ragioni di pubblico interesse da riconoscere volta per volta, la trasmissione di qualche proprietà, e la cessione di qualche diritto reale. La deliberazione del governatore con la quale una tale autorizzazione viene concessa dovrà per essere valida riportare la omologazione del governo del Re.

Art. 3.o Con la legge che determinerà le norme definitive per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica saranno stabilite le condizioni alle quali il governo avrà facoltà di riscattare e indennizzare per ragioni di pubblica utilità i terreni e le cave, le miniere, le acque ed altri immobili che fossero stati acquistati a scopo di speculazione anche prima della nostra occupazione.

Art. 4.o Saranno considerati nulli e come non avvenuti i contratti relativi ai beni di cui nei precedenti articoli, stipulati prima della nostra occupazione e anche dopo di essa, che alla pubblicazione del divieto emanato dal governatore delle dette regioni non erano ancora, a tenore delle leggi vigenti, perfetti sia nei rapporti dei contraenti che in quegli dei terzi.

Art. 5.o Nessuna concessione per l'esercizio di pubblici servizi o di lavori inerenti o dipendenti dai medesimi potrà venire fatta dal governatore delle regioni suddette se non limitatamente al periodo di tempo che potrà intercedere fra la data della concessione e l'approvazione della legge che fisserà le norme definitive per l'amministrazione delle medesime.

Art. 6.o L'esecuzione del presente decreto è affidata al comandante in capo del corpo di occupazione, governatore della Tripolitania e della Cirenaica.

Il presente decreto sarà presentato al parlamento per esser convertito in legge.

L'INIZIATIVA DELL'INGHILTERRA E DELL'AUSTRIA

e il piano del nostro Governo

Roma 22 — Il più assoluto riserbo è mantenuto sullo scambio d'idee relative alla guerra e all'attuale situazione avvenuto ieri sera nel Consiglio dei Ministri che durò quasi due ore.

L'on. Di San Giuliano si è ancora intrattenuto a lungo col Presidente del Consiglio.

Intanto nei circoli bene informati si dà come sicuro che tra breve si conosceranno importanti risultati dell'azione diplomatica intrapresa e intensificata dall'Inghilterra.

D'altro canto da fonte autorevolissima si ha conferma di una energica azione verso la Porta anche da parte del *Gabinetto di Vienna*, che agirebbe con la concorde intesa della Germania la quale non gradirebbe un pieno, e troppo rapido successo della iniziativa concordata dall'Inghilterra col Gabinetto di Pietroburgo.

Le notizie della incipiente, ma rapida disorganizzazione delle forze arabe dell'interno della Tripolitania sono confermate in modo inoccepibile.

E' pure confermato che il Governo procederà senza esitazioni, determinate dalle diverse iniziative diplomatiche e finchè esse non si risolvano in proposte concrete, all'energico e pieno svolgimento del piano di azione già stabilito in tutte le sue parti fino dalla settimana che seguì il decreto di annessione.

La disastrosa crisi finanziaria in Turchia

I Giovani turchi giocano di audacia

Il mondo finanziario di Salonicco invoca la fine della guerra.

E' quanto risulta da una corrispondenza da «New York Herald,» in cui è detto che i Giovani Turchi propugnano la guerra ad oltranza, e i giornali sono zeppi di notizie per far credere che gli italiani saranno cacciati dalla Tripolitania; ma i commercianti sono convinti che la pace è di importanza vitale per l'impero ottomano.

La crisi non è mai stata così grave come oggi, e ogni giorno di guerra la rende peggiore.

I Giovani Turchi fanno evidentemente i gradassi nazionalisti per cercare di riconquistare l'influenza perduta, ma il mondo finanziario e commerciale ritiene la pace indispensabile.

Notizie dal Friuli

Da Fanna

Esami di proscioglimento

Sono terminati gli esami di proscioglimento che non vennero sostenuti nella sessione di luglio perchè in quell'epoca in questo paese infieriva la scarlattina.

I risultati sono stati ottimi, poichè su 24 alunni presentati dai signori Marchi Girolami Margherita e Corrado Giovanni, 21 sono stati promossi.

Da Travesio

Lavori pubblici

Per ragioni di pubblica utilità fu deliberata, con recente decreto prefettizio la sistemazione della strada Zancan strada che dalla piazza del capoluogo, per la borgata Zancan va al confine territoriale di Castelnuovo. Espropriazioni e lavori devono essere compiuti entro il novembre del 1912. Presso l'ufficio municipale si trova già depositato il progetto particolareggiato dei lavori da espropriarsi.

Da Spilimbergo

Cronaca della carità

In morte della signora Giuseppina Zuliani nata Zuliani di Istrago il signor Luigi Zuliani fu Gio. Batta ha fatto le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità di qui L. 50 — Società Operaia di qui L. 25 — Società Operaia, Solimbergo L. 25. — *Gli enti beneficati*, con il nostro mezzo ringraziano.

Da Palmanova

Furto di bestiame

22 — La decorsa notte ignoti penetrati nella stalla di Boaro Giuseppe involarono un cavallo del valore di lire 250.

Il proprietario sceso stamane nella stalla per attaccare l'animale non lo trovò più.

Denunciò il furto alla benemerita che indaga.

Da Tarcento

Un carico di pali telegrafici a Tripoli

Ne sono stati acquistati un buon carico di pali telegrafici dal genio militare e partiranno oggi per la nuova provincia italiana a cooperare anch'esse alle multiformi attività belliche e pacifiche che colà si svolgono e si svolgeranno.

Da Amaro

Le gesta devastatrici di alcuni ignoti

La scorsa notte con una mannaia in località Plazute *alcuni ignoti* troncarono a filterra sei gelsi di proprietà del sig. Candido Tamburlini, valuti a lire complessive cinquanta. E' appena un anno che gli hanno storbidiato i tralci ansiani di buon numero di viti.

Da Forgaria

L'inaugurazione dell'Ufficio Postale

Coll'intervento dell'egregio signor Pascuttini Pietro, del Geometra Attilio Zuliani, del sig. Fausto Battistuzzi titolare, della supplente signorina Regina Biasutti, del sig. Biasutti Gio Batta portalettere e del *personale*, fu inaugurata la nuova sede dell'Ufficio Postale telegrafico che occupa una delle sale pian-terreno del nuovo edificio municipale.

La cerimonia assai semplice, riuscì seria e simpatica. Allo champagne brevi parole di augurio e di concordia furono dette dall'ex sindaco sig. Pascuttini alle quali tutti i presenti s'associarono.

Da Codroipo

Per il campo di Tiro a Segno

Il Prefetto ha comunicato al dott. Gian Lauro Mainardi presidente della Società tiro a segno che in seguito alle sue premure il magistrato delle acque ha espresso parere favorevole per la costruzione di questo campo di tiro e che esplicate alcune modalità verrà emesso il relativo decreto di concessione.

Il presidente dott. Mainardi ha risposto con il seguente telegramma al Prefetto:

«Società Tiro segno nazionale Codroipo vivamente ringrazia vossignoria cortese comunicazione pratiche efficacemente fatte approvazione campo tiro augurandosi possa in breve V. S. inaugurarlo.

Da Muzzana del Turgnano

Offerte pro Croce Rossa

Ecco il terzo elenco delle offerte raccolte del Comitato pro croce Rossa.

Cargnello Domenico 0.30, Savorgnan Luigi 0.50, Filiputti Pietro 1, Candotti Ivo 1 50, Bianco Natale 0.50, Cargnelutti Maria 0.50, Beltrame Marianna 0.30, Dell'Angela Don Guglielmo 3, Circolo Giovanile 4, Rosso Luigi fu D.o 0.50, Tosolini Allegra 10, Del Piccolo Antonio fu Pietro 0.40, Tassini Antonio 2, Cinti Angelo 0.20, Turco Giacomo 1, Tel Pietro 0.50, Antivari Anna 3, Cisint Leonardo 0.50, Toso Bernard. 0.50, Romano Angelo 0.20, Rosso Pietro fu Eurico 3, Cogoi Giacinto 1, Cargnelutti Pietro 0.50, Romano Martino 1, Della Ricca Marco 1, Pevere Gio Batta di D.o 0.40, Pevere Pietro fu Gio Maria 0.50, Pevere Domenico fu Gio M. 0.70, Zammaro Gius. 0.50, Del Piccolo Luigi di Michele 0.50, Pilotti Angelo 0.50, Cisint Santa 0.40, Cisint Vinc. 1, Burba Giac. 3, Franceschinis Ermenegildo fu Dom. 1, Del Piccolo Valentino fu Giulio 0.50, Del Piccolo Michele fu Pasquale 1, Cisint Domenico 0.50, Del Frate Ant. 1, Del Piccolo Elia 1, Piasentier Luigi

0.30, Billia Valentino 0.50, Valente Ant. 0.10, Mian Valentino 0.50, Stocco Angelica 0.20, Condotti Vincenzo 5, Del Fabbro Lugia 1, Franceschinis Anna fu Giov. 0.60, Burba Luigi 2, B'anco Annibale 1, Del Piccolo Bernardino fu Angelo 1, D'Orlando Luigi 5, Del Piccolo Franc. fu Angelo 0 20, Bianco Pasqua 0.50, Di Mattia Pietro 1, Del Piccolo Angelo fu G. B. 0.30 Bragantini Natale 0.50, Stocco Luigi 0.20 Del Piccolo Giuseppe Pasculin 0.30, Stocco Pietro 0.50, Felchero Pietro 1, Perraro Pietro 2, Futin Giac. 0.50, Manarzani Italico 2, Citossi Caterina 0.60, Del Piccolo Franc' fu Valentino 2, Vergendo Antonio 0.30, Del Piccolo Vittorio 1, Rosso G. B. fu Ant. 0.30

Da Canova di Sacile

Concittadino dell'11 bersaglieri morto in guerra

Questo paese ha parecchi suoi giovani che combattono in Tripolitania. Tutti meno uno, avevano dato da tempo notizie alle rispettive famiglie. L'unico di cui non si sapeva nulla, era il soldato Gava Giuseppe addetto all' 11.o bersaglieri 4.a compagnia.

Il prolungato silenzio aveva già rassegnato la famiglia di lui sulla dura probabile verità.

A confermare ciò, il comandante il deposito dell' 11.o bersaglieri, con nota 18 corr. incarica questo sig. sindaco di comunicare alla famiglia Gava la luttuosa notizia della morte del caro congiunto.

Da Arta

La popolazione in fermento contro il prete

Nella frazione di Piedin gran parte della popolazione è assai adirata contro il sacerdote del luogo perchè vuol far seppellire un bambino nato morto fuori del Cimitero consacrato.

Il fermento è assai vivo e perciò il nostro Sindaco sig. Morassi chiese l'invio di carabinieri.

Da Socchieve

Una casa in fiamme

22. Ieri un incendio si sviluppava in una casa di proprietà di tal Rotaris.

Le fiamme avvolgendo in breve tutto il fabbricato minacciavano le abitazioni vicine.

Pronti però accorsero molti volonterosi e da Ampezzo, Preone, ed Enemonzo sopraggiunsero soccorsi. Sul luogo si trovarono anche carabinieri e pompieri per la cui opera vennero salvati alcuni mobili e isolate le case vicine.

Il proprietario rimase danneggiato per circa 2 mila lire.

Da Pordenone

Echi del fatto misterioso di martedì — Continuano le indagini.

Oggi ha avuto luogo nella cella mortuaria del Cimitero l'autopsia del cadavere del povero ragazzetto. Le autorità dopo un breve interrogatorio trassero in arresto ier sera il Salvador G. B. e il di lui nipote Salvador Angelo.

Corre voce che il fatto si sia svolto in un modo diverso da quello che facevano apparire i primi indizi. Secondo i vicinanti la bambina che fu testimonio al fatto avrebbe narrato che non fu il Salvador Angelo che fece partire il colpo, ma bensì il G. B. mentre stava scaricando il vecchio fucile; il fatto quindi sarebbe puramente accidentale. Ma l'autorità ancora non ha detto nulla in proposito.

Consiglio comunale

Lunedì p. v. alle ore 20 1[2 si convocherà il Consiglio comunale per discutere un lungo ordine del giorno. In seduta segreta si passerà alla nomina del ragioniere aggiunto.

Da Casclans

L'arresto d'un revolveratore

Dopo aver altercato con il vicinante Quinto Monai, certa Luigia Mondi fu Giovanni d'anni 38, di Cvazzo, usciva di casa con una rivoltella in pugno e sparava alcuni colpi contro la casa di lui fortunatamente senza effetto.

I carabinieri, recatisi sul luogo, la trassero in arresto per semplice porto d'arma abusivo, poichè pare che la donna fosse assai lontana dal pensare ad un omicidio,

Da Casarsa

Falso tripolino arrestato

Bria Guglielmo, da Trieste, si spacciava per reduce della guerra di Tripolitania che doveva rimpatriare a Codroipo dopo un mese di degenza all'ospitale militare di Napoli. Riuscì così a vivere per due giorni alle spalle di un buon contadino il quale ha davvero un figlio a Tripoli ed al quale il Bria assicurava di aver vissuto col suo figliolo che lasciò ferito, ma di ferita leggera. Avrebbe continuato nel trucco se a Casarsa non si fosse lasciato sfuggire delle frasi che insospettirono il nostro maresciallo signor Bandiera che l'arrestò. Verrà accompagnato dal commissario di P. S. di Udine.

Il bilancio delle feste

Le feste di beneficenza diedero un ricavo netto di lire 861 61. Delle quali 100 per la Congregazione di Carità; cinquanta per le famiglie povere dei morti e feriti in guerra; e il resto per la Società operaia.

Da Corno di Rosazzo

Lo slancio benefico del paese pro morti e feriti in Africa

Questo estremo paese d'Italia ha risposto con slancio entusiastico all'appello che le sue più cospicue personalità cittadine gli hanno rivolto perchè degnamente contribuisse a soccorrere le famiglie povere dei nostri combattenti in Tripolitania e Cirenaica.

Il Comitato delle signore è così composto:

Maria Molinari nob. Pietra, Rosina Franz De Sanolis, Alice de Savorgnani Donda, Maria Sambo-Serrano, e le due insegnanti Ester Costantini-Trainiti e Bice Piazza-Cabassi.

Ecco ora l'elenco delle oblazioni:

Avagnino R. G. Finanza Cent. 50, Azzano Luigi 10, Angelini Carolina 50, Anzolini Maria 15, Abba Antonio R.G. Finanza 50, Basso G. Batta 40, Basso Elvira 20, Butuo Domenico lire 1, Bernardis Massimino cent. 50, Anna 40, Geltrude 50, Antonio 20, Aldo 10, Anna 20, Pietro 50, Teresa, 30, Domenico 60, G. Batta 10, Egidio 20, Antonio 40, Bellini Alessandro lire 1, Bon Antonio cent 10, Bullaro R. G. F. 50 Bogaro Valentino 40, Blasig Annibale lire 1, Bront Luigi 1, Bogaro Luigi 1, Bernardis Virginia cent. 24, Bernardis Antonio 20, Bernardis Teodolinda 20, Biancuzzi Giuseppe 20, Biancuzzi Francesco 20, Braido Pio 40, Baulini Vincenzo lire 1, Basso Vittoria cent. 40, Bergamasco Maria 50, Cambiagio ing. Carlo e Eleonora lire 50, Caussero Antonio 1. Cotta Lucia 1, Cozzarolo G. Batta 1.05, Comello Maria 0.20, Colautti Luigia 1, Cabassi dott. Pietro 5, Cabassi geom. Secondo 5, Calligaris don Ubaldo 2, Crassevig Luigi 1, Cantarutti Maria 0.30, Ciani (cucini) 1, Crassevig Maria cent. 5, Combolo Luigi 50, Cantarutti Antonio 15, Cantarutti Paolina 20. *Continua*

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Che pizzicotto!

Coren Ado di Giuseppe d'anni 32, di S. Pietro al Natisone incontrò la mattina del giorno due agosto a. c. la ragazza Ermenegilda Pittioni che andava a lavare e si permise di pizzicare alla ragazza una mammella.

Questo pizzicotto fu causa di un flemmone ch'ebbe la durata di 24 giorni.

L'imputato cercò di negare il fatto: qualche galanteria anco varò fatto — egli dice — ma pizzicotti di quel genere!...

La Pittioni conferma quanto sta nel capo d'imputazione.

Il P. M considera che nell' intenzione del Coren non era di far male alla ragazza, ma si tratta semplicemente di una galanteria troppo spinta e ritiene quindi trattarsi di lesione colposa. Conclude proponendo che venga dichiarato non luogo a procedere.

Il Tribunale non è dello stesso parere in materia di pizzicotti e condanna il Coren a L. 250 di multa con il beneficio della legge Ronchetti per 5 anni.

Furto

Morandini Giovanni d'anni 42 operaio meccanico presso le ferrovie dello Stato, il giorno 6 agosto rubava in danno della stessa un pezzo di metallo bianco nonchè altri ritagli di ferro ed un piccolo strumento da lavoro

Arrestato dichiarò che egli aveva preso il pezzo di metallo bianco per fare di una piccola parte di esso un peso per l'orologio, che l'istrumento da lavoro lo avrebbe riportato in stazione dopo adoperatolo e che i ritagli erano cose di pochissimo valore.

Il P. M. ritiene provato il furto e chiede che venga condannato a tre mesi di reclusione.

L'avv. Driussi fa rilevare la poca entità degli ogetti asportati, la nessuna preoccupazione di nasconderli da parte dell'imputato che disse subito ogni ogni cosa alle stesse guardie di P. S. e chiese l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale condanna il Morandini a due mesi e 23 giorni di reclusione applicando la legge del perdono per 5 anni.

Non si falsificano firme!

Padovani Francesco di Francesco Giuseppe di anni 23 nato a S. Paolo del Brasile, ma domiciliato a Udine e Scrossini Ines di Carlo, di lui moglie, pure di Udine sono imputati di avere:

il Padovani il 3 agosto 1910 scritto una dichiarazione di rinuccia a diritto di licenza di un esercizio; la Scrossini di aver posto sotto la dichiarazione la firma falsa di Iacob Teresa, completando così di correità fra loro un falso documento, di cui il Padovani si valse per ottenere la licenza a profitto proprio.

Dalle spiegazioni fornite dai due imputati non si capisce gran che, specie per quello che riguarda le pratiche necessarie in faccende del genere.

L'avv. Driussi chiede un rinvio affinchè gl'imputati possano produrre dei testi e per ottenere dilucidazioni circa le pratiche da farsi per il trasloco di un esercizio.

Il P. M. si oppone al rinvio e nella sua requisitoria conchiude chiedendo un anno di reclusione per ciascuno dei due imputati, e applicando la legge del perdono alla moglie del Padovani.

Il Tribunale respinge la domanda di rinvio e condanna il Padovani a 7 mesi di reclusione, mandando assolta la Ines Padovani-Scrossini.

Furto qualificato

Carlig Pierina fu Giuseppe d'anni 26 di Altovizza (S. Pietro al Natisone) già detenuta dal 29 agosto al 9 settembre, residente a Cravero di S. Leonardo, è imputata: di furto qualificato per essersi nella notte dal 24-25 agosto in Dolina di Grimacco introdotta nell'abitazione di Bucovaz Maria ed impossessata di circa L. 20; di furto qualificato introducendosi nell'abitazione di Chiabai Luigia entrando in cucina e scavalcando una finestra si impossessò di un secchio di rame.

L'imputata è negativa.

Il P. M. ritiene provato soltanto il furto alla Bucovaz e chiede 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna la Carlig a 12 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Tedescofobia che conduce in carcere

Lauzana Giovanni fu Francesco di anni 25 di S. Vito di Fagagna il 5 settembre 1910 ritornando da Tricesimo, si fermò a Martignacco ed in una osteria di quel paese, essendo alquanto brillo, questionò con Luigi Pontello perchè questi parlava tedesco!

Usciti dall'osteria i due si diedero delle reciproche spinte e il Pontello cadde a terra, producendosi una lussazione al dito indice della mano sinistra, guarita in 16 giorni.

Deferito al Pretore del II Mandamento, con sentenza 16 febbraio a. c. venne condannato a 15 giorni di reclusione.

Contro questa sentenza il Lauzana ricorse in appello.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore applicando l'indulto per 5 anni.

CORTE D'ASSISE

La sessione della Corte d'Assise che s'aprirà il giorno 4 dicembre p. v verrà presieduta dal co. Guido Castiglione, consigliere della Corte di Appello di Venezia.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Quel del formaggio

Berlasso Andrea fu G. B. di anni 23 il 14 marzo 1911 avrebbe rubato in Bressa in danno della latteria sociale 54 pezze di formaggio del valore di L. 1000.

Il Tribunale di Udine condannò il Berlasso a due anni e due mesi di reclusione più 71 di multa per contrabbando di tabacco.

La Corte conferma. Dif. A. Musatti.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La "Gioconda,,

Questa sera nona della Gioconda a prezzi popolari.

TEATRO SOCIALE

Gemma Caimmi

La compagnia Caimmi annunzia per questa sera «Romanticismo» di G. Rivetta.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per Mercoledì 29 Novembre corrente e giorni sucessivi alle ore 14.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

In seduta pubblica

1. Proposta di erogazione di somma a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca.

2. Offerta, da parte dei Friulani residenti nell'Argentina, di una lapide in pietra e bronzo da erigersi in Udine a ricordo di Fra Paolo Sarpi.

3. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale:

a) Deliberazione 14 ottobre 1911 n. 9381 relativa ad assunzione in affitto di locali per il gruppo scolastico rurale di S. Osvaldo;

b) Deliberazione 20 ottobre 1911 n. 9490 relativa all'appalto per trattativa privata della fornitura del companatico per la refezione scolastica durante l'anno 1911-1912;

c) Deliberazione 27 ottobre 1911 n. 9896 relativa all'ordinamento delle Scuole elementari rurali;

d) Deliberazioni 1 settembre e 15 novembre 1911 n. 7216 relative a rimborso di quote inesigibili di tasse Comunali all'Esattore.

4. Interrogazione del Consigliere signor Antonio Cremese per conoscere le ragioni del ritardato inizio dei lavori del collettore ad occidente della Città.

5. Interpellanza del Consigliere predetto sui provvedimenti da prendersi di fronte all'affollamento di malati nel Civico Spedale.

6. Commissione Provinciale contro l'alcoolismo — Concorso economico del Comune.

7. Proposta di riforme al servizio della nettezza pubblica.

8 Approvazione del progetto dell'edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso.

9. Proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

10. Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato delle pubbliche affissioni.

11. Forno municipale — Approvazione della liquidazione finale dei lavori di ampliamento ed assunzione del conseguente mutuo passivo.

12. Ospedale per le malattie infettive. — Assunzione di mutuo per le spese di costruzione e di arredamento dei nuovi padiglioni.

13 Cimitero urbano di S. Vito. — Destinazione di alcune zone ad aree riservate.

14. Prolungamento del Viale Trieste — Acquisto di terreno dalla Provincia e permuta con la ditta Fratelli Miccoli.

15. Bilancio 1911. — Prelevamenti della riserva e storni di fondi.

16. Legato Tullio. — Comunicazione per le conseguenti deliberazioni, di offerta di terreni da acquistarsi per costruzione di abitazioni minime.

17. Provvedimenti finanziari. — Approvazione dei nuovi regolamenti e delle tariffe di esazione in relazione alla deliberazione di massima presa dal Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre del corrente anno.

In seduta segreta

18. Ratifica delle deliberazioni 13, 20, 27 ottobre e 3 novembre 1911 ai n. 9191. 9507, 9893, 9895 e 10152 prese d'urgenza dalla Giunta municipale, relative a nomine, incarichi e trasferimenti di insegnanti nelle Scuole elementari.

19. Scuole elementari. — Nomina del maestro di canto corale.

20. Civica biblioteca. — Domanda del vice-bibliotecario signor Giuseppe Bragato per regolarizzazione della propria posizione come impiegato del Comune.

21. Proposta di concessione di sussidio agli orfani minorenni del già impiegato daziario Alfredo Vezzani.

22. Collegio di Toppo - Wasserman. Conferimento in seguito a concorso a due posti gratuiti e di un posto semi-gratuito.

Ufficio di collocamento

L'ufficio comunale di collocamento ci comunica la statistica della sua attività nei mesi di Luglio-Agosto-Settembre ed Ottobre.

I collocamenti in detto periodi furono 626 e le offerte padronale 654.

E' utile qui far notare che nel corrispondente quadrimestre degli scorsi anni, i collocamenti furono 387 nel 1908, 648 nel 1909 e 550 nel 1910 e che nei tre anni di esercizio i collocamenti assommano alla bella cifra di 7572.

Società operaia generale

Iersera doveva aver luogo una importante seduta del Consiglio direttivo della Società operaia generale, ma per mancanza del numero legale la riunione stessa venne rimandata a venerdì prossimo.

La Direzione Sociale composta dei signori E. Liesch, L. Pignat, A. L. Grassi, A. Cremese, S. Savio, tenne seduta di direzione e sbrigò parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Nel mondo dei tipografi

I tipografi udinesi dovevano riunirsi in assemblea domenica scorsa, ma la riunione non ebbe luogo perchè non venne raggiunto il numero legale.

Il Consiglio in sostituzione sta approntando proposte concrete per sottoporle all'approvazione dei federati Trattandosi di argomenti di vitale importanza è da confidarsi che nessuno manchi alla riunione che avrà luogo fra pochi giorni.

Per la navigazione interna e per il servizio ferroviario

Si sono recati di questi giorni a Roma l'on. barone Elio Morpurgo e l'assessore sig. Emilio Pico rispettivamente presidente e vice presidente del Comitato friulano per la Navigazione interna allo scopo di interessare i Ministeri dei Lavori Pubblici e della Guerra all' importantissima questione e alla pubblicazione del relativo regolamento.

L'on. Morpurgo ha pure avuto un colloquio con il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi per il servizio ferroviario e per la dotazione della nostra Provincia.

Mancanza di biglietti di Stato

La Camera di commercio, la quale aveva reclamato per la deficienza di moneta spicciola ricevette ieri il seguente telegramma del Direttore Generale del Tesoro:

«In risposta al telegramma odierno partecipo che Sezione Tesoreria costà è stata ultimamente rifornita di spezzati d'argento e che compatibilmente con disponibilità Cassa verrà presto rifornita anche di biglietti di Stato».

Le operazioni navali in Cirenaica nella lettera d'un marinaio udinese dall' "Amalfi,,

Il marinaio udinese P. Ciani che è imbarcato sulla nave «Amalfi», scrivendo a un amico, così narra gli avvenimenti dell' azione navale italiana in Cirenaica:

Sono pronto a soddisfare tutti i tuoi disideri riguardo all'occupazione della Cirenaica. Questa Cirenaica comprenderebbe la città di Bengasi, di Toubruch e di Derna. Puoi prestar fede a quanto ora ti dico poichè io ho preso parte a tutte le scaramuccie e combattimenti essendo destinato all'armento di una mitragliera della compagnia da sbarco. Il giorno 27 settembre mi trovavo ad Augusta (Sicilia) con la nave in assetto di guerra e nello stesso giorno siamo partiti per la terra Africana sempre pronto a vendere cara la pelle ed a mantenere alto il nome d'Italia.

Il giorno 30 settembre eravamo in vista di Derna e siccome in questa città vi si trovava una stazione radiotelegrafica ultrapotente che interompeva le onde herziane dei nostri Marconi delle navi l'abbiamo distrutta a colpi di cannone ed anche perchè non potessero dare notizie in Turchia

Quindi siamo andati a Bengasi. Il nostro comandante è andato là per parlare con il governatore turco affinchè lasciassi imbarcare tutti gli Itagliani che si trovano in quella città perchè fra giorni si doveva bombardarla e gli ha detto pure se si voleva arrendere. Il governatore turco gli disse che poteva imbarcare tutti gl' italiani ma di arrendersi non ha voluto sapere. Allora noi abbiamo imbarcato tutti gl' italiani della colonia ed abbiamo fatto rotta per Toubruch.

A Toubruch abbiamo trovato la R. N. «Piemonte» e gli abbiamo consegnato i profughi di Bengasi che li sbarcasse nel porto italiano più vicino. A Toubruch abbiamo trovato pure la R. N. «Pisa», la nave «Vittorio Emanuele», «Roma», «Napoli» e «Coatit» con una squadriglia di cacciatorpediniere. A bordo la R. N. «Emanuele» si trova l'ammiraglio comandante le forze riunite di mare S E. Aubri. Alla sera del 3 ottobre l'ammiraglio manda un ufficiale a terra a Toubruch per parlamentare con il comandante del distaccamento turco: gli disse se voleva arrendersi con le buone ma questi gli rispose che non è questa la sua intenzione e che anzi si preparava a difendersi. Allora il nostro ufficiale venne a bordo e riferì quanto le disse il comandante turco all'ammiraglio.

Alla mattina del 4 ottobre l'ammiraglio ordina ad ogni nave di mandare a terra circa un centinaio di marinai. Sicchè saremo stati in circa 400, fra i quali mi trovavo anch' io. Mentre noi si prendeva terra a nord est del paese la nave ammiraglia apriva il fuoco sul fortino turco. Noi avanzammo in ordine sparso ed a sbalzi verso il paese protetti sempre dalle artiglierie di bordo. Finalmente occupammo il paese ed alzammo la bandiera sul fortino turco fra gli hurrà di Viva l' Italia e di Viva il Re. Cinque minuti dopo alzata la bandiera fummo attaccati da una orda di arabi che con una scarica di fucilate gli abbiamo messi in fuga.

Nella notte del 4 al 5 abbiamo avuto un nuovo attacco a nord del paese e più forte di quello del giorno. Allora abbiamo messo in azione le mitragliere coadiuvate dai fucili e dopo 20 minuti di fuoco gli abbiamo dispersi. Qui nessun ferito e nessun morto grazie alla nostra posizione ed alle formidabili trincee. Sono passati 4 giorni senza alcun incidente; alla fine sono venuti i soldati di fanteria a rilevare e noi siamo di nuovo imbarcati sulle nostri navi pronti per andare ad occupare Derna.

Il giorno 14 ottobre siamo partiti da Toubruch. «L'Amalfi», la «Pisa» e la «San Giorgio» per Derna.

Il giorno 15 siamo arrivati a Derna N. B. che sulla «Pisa» si trovava il contrammiraglio Presbitero.

Arrivati che fummo a Derna il contrammiraglio manda a terra una lancia a vapore con bandiera bianca per parlamentare con il comando delle truppe turche. Anche qui nuovo rifiuto di arresa. La nave ammiraglia apre il fuoco sulla caserma turca che dopo 4 o 5 colpi da 190 viene squarciata a metà. Alle ore 14 l'ammiraglio manda una barca in ricognizione per vedere quale sia un punto buono per fare lo sbarco dei marinai e la barca viene presa a fucilate dagli arabi e dai turchi inviperiti per il danno subito dalla prima fase del bombardamento.

Il contrammiraglio ordina di inviare le forze da sbarco a terra. Imbarchiamo sulle lancie armati fino ai denti e con una buona dose di munizioni. Arrivati a circa 500 metri dalla spiaggia ci sentiamo arrivare una scarica di fucilate sopra le barche. Noi ci abbassiamo dentro le barche puntiamo i fucili e rispondiamo con una terribile scarica di fucileria dalle barche stesse, mentre da bordo le artiglierie fulminavano il nemico con una potente scarica di granate scoppianti. In quella sera non abbiamo potuto sbarcare per il mare cattivo perchè si andava a rischio di spezzare le imbarcazioni sugli scogli. Alla notte parecchi incendi si svilupparono nelle case danneggiate dal bombardamento causati dallo scoppio delle granate. Alla mattina seguente noi eravamo pronti ed armati per andare a terra per sloggiare i turchi ed anche attaccarli alla baionetta se vi era bisogno. Ma ecco che mentre spunta il sole si vede alzare dagli arabi una grande bandiera bianca di arresa mentre i turchi coraggiosamente ci voltano le spalle ed alzano i tacchi e scappano a tutta forza. Noi sbarchiamo alziamo la bandiera Italiana. Dopo quattro o cinque ore sbarcano i fantaccini e noi imbarchiamo di nuovo pronti per occupare Bengasi.

Qua caro amico l'affare era più serio di quello che si credeva poichè di turchi vi erano 500 ma di arabi vi erano dai 4000 ai 45000. Arriviamo a Bengasi il giorno 18 ottobre con un convoglio di circa 12 mila soldati venuti dall' Italia. Alle ore 8 del mattino del giorno 18 diamo fondo di fronte alla città di Bengasi. L'ammiraglio dà 24 ore di tregua al nemico prima di iniziare le operazioni di sbarco avendo ricevuto risposta negativa alla domanda d'arresa. Il giorno 19 alle ore 9 circa del mattino sbarchiamo sotto una pioggia torrenziale e con un mare molto agitato accompagnati dai soldati dell'esercito che dai piroscafi gridavano Evviva la Marina Italiana. Prendiamo terra e dopo 10 minuti veniamo attaccati da una forte schiera di arabo-turchi poderosamente trincerati. Noi facciamo pancia a terra e con 500 marinai teniamo fronte a 5 mila nemici per circa un'ora aiutati dalle artiglierie delle navi

Dopo un'ora di terribile combattimento sbarcano la fanteria che si mette in linea di combattimento: ci seriamo assieme compatti ed al grido di «Savoia» assaltiamo il nemico alla baionetta facendolo sloggiare dalle trincee e prendendone possesso noi. I turco-arabi vengono respinti e tralaziano la loro resistenza disperata e noi rimaniamo padroni di una buona posizione. Continuammo a sparare per 10 ore di seguito con brevissimi intervalli finchè i turchi dovettero darsi ad una disordinata fuga. Dei nostri marinai rimasero 8 morti e 22 feriti; di soldati di fanteria 14 morti e 42 feriti; però del nemico rimasero circa 400 morti ed un numero grande di feriti. L'indomani noi c'imbarcammo di nuovo ed andammo in crociera per vedere di qualche nave e torpediniera turca, ma si vede che si sono nascoste abbastanza bene nello stretto dei Dardanelli. Ora noi ci troviamo a Taranto per rifornirsi d'acqua di carbone di viveri di proiettili per cannoni e poi si crede d'andare a bombardare qualche isola turca nel mare Egeo affinchè la flotta turca venga fuori dai Dardanelli che noi non possiamo andare per un trattato internazionale. Fra qualche giorno si parte ed anche ai marinai turchi noi faremmo vedere quanto valga la marina Italiana.

Sei contento di questa spiegazione?

Se arriverò a venire in licenza ti racconterò tutti i minuti particolari. Hai avuto fortuna che la tua lettera mi è arrivata di domenica e che mi trovo in porto Italiano ed un po' di tempo ce l'ho perchè devi sapere che quando siamo fuori in tempo di guerra le Domeniche sono come gli altri giorni perchè il turco può venire tanto di domenica come di lunedì e noi bisogna essere pronti a riceverlo coi dovuti riguardi.

Aff.mo P. Ciani.

Le erogazioni dei soccorsi alle famiglie dei soldati

LE DOMANDE

Il signor sindaco ha ricevuta la seguente circolare dal Ministero della guerra:

Con decreto di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri in data 2 novembre, è stata nominata, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, una Commissione centrale per la erogazione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca. Tale Commissione, che ha sede presso questo Ministero, nella sua prima radunanza, mentre ha deciso di far giungere un pronto soccorso ai feriti, ha inoltre deliberato di elargire subito sussidi alle famiglie bisognose dei militari, le quali ne facciano domanda.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere inviate a questo Ministero (Segreteria della Commissione per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra) pel tramite del Sindaco, il quale dovrà dare, nel trasmetterle esatte notizie sulla composizione e sulle condizioni economiche delle famiglie richiedenti, in guisa che la Commissione possa farsi un giusto concetto del grado di bisogno delle famiglie medesime.

I sindaci vorranno aver cura di portare sollecitamente quanto sopra a conoscenza degli interessati con quel mezzo che crederanno migliore, avvertendogli anche che l'invio diretto di istanze alla Commissione non potrebbe avere altro effetto che quello di ritardare la concessione del soccorso, non potendo la Commissione stessa, per ovvie ragioni, deliberare se non in base ad informazioni ufficiali.

Magnifico atto di cortesia femminile

Un gruppo di signorine — impiegate presso varie Ditte della città — avendo saputo che i nostri bravi militi desideravano delle cartoline illustrate, ne raccolsero e ne comperarono parecchie serie e le inviarono all'egregio Tenente Benedetti del 79 fanteria — che trovasi a Bengasi — con preghiera di distribuirle fra i nostri valorosi combattenti.

Contribuirono, in cartoline le seguenti Ditte: F.lli Tosolini, Peressini Angelo, Cremese G. B., Ruggeri Enrico, Tosolutti Giuseppe.

In denaro contribuirono le signorine: Vallorta Dina, Pilosio Egle, Sorelle Spidaro, sorelle Della Savia, sig.a Pecchiutta, Carraro Giannina, Grosser Gina, Biasoni Isolina, Comino Gina, Moss Argia, Ferrari Teresina, Stefanutti Giuseppina, Lenisa Anna, Romano e i signori De Campo, De Re, Ferugio F. Gasparini G. ed altre quattro signorine che desiderano rimanere incognite.

La Camera del Lavoro per amor di pace si disinteressa dalla questione della guerra

Ieri sera alle ore 20, ebbe luogo alla Camera del Lavoro una riunione dei rappresentanti delle Leghe.

Si delibera una festa operaia a favore della Casa del Popolo e si decide di aprire una sottoscrizione a favore degli scioperanti vetrai.

Una lunga e vivace discussione sorse in seguito all'invito di partecipare alla sottoscrizione per i soldati feriti in guerra.

I convenuti si pronunciarono nel senso di disinteressarsi di tale questione per non creare discordie in mezzo all'organizzazione.

Le lettere non francate da Tripoli distribuite in franchigia

Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica che, in via transitoria e di eccezione, cogli uffici postali del Regno sono stati autorizzati a distribuire, esenti da tasse le lettere non francate, impostate in Tripolitania, da ufficiali e soldati, purchè abbiano impresso il bollo di origine della posta militare oppure quello del comando o reparto cui trovasi aggregato il mittente.

Non possiamo che plaudire a questa disposizione che già da tempo doveva essere presa.

Per il Natale dei nostri soldati in Tripolitania

In questi giorni il Consiglio della Società Italiana degli Agricoltori, radunato in Roma consentiva unanime nella proposta fatta dal proprio Presidente, on. Ottavi, di far pervenire un dono natalizio a tutti i nostri soldati e marinai della spedizione Tripolitana.

La posta dai paesi della guerra

Il ministero delle poste comunica in data del 20 che l'ufficio postale di smistamento di Siracusa informa che il vapore «Eosto» aveva giungere da Bengasi alle ore 16,10 di domenica è arrivato in porto alle 21. Le corrispondenze numerose giunte a bordo dell'Eosto» furono stanotte subito suddivise e avviate a tutte le destinazioni.

Da Tripoli il R. Commissario dei servizi postali telegrafa in data di ieri: «Il piroscafo che doveva partire venerdì per l'Italia parti soltanto il 20 mattina.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania

Continuazione dell'XI. elenco:

Fornaci Udine-Manzano: B. Capellari e C. 25, Capellari Bortolo 10, Aselli Monti Emilio 2, Impiegati e operai delle Fornaci Udine-Manzano B. Capellari e C. 23.65. R. Intendenza di Finanza cav. Tarcisio Manzutti Intendente di Finanza 10. Bozzoli Edmondo vice intendente di finanza 5, cav. rag. Ermenegildo Perosa 5, dott. G. Rossi 1, dott. Lodovico Furlanetto 2, dott. Ugo Tonidio 1, Peruzzi Enrico 1, Toffanin dott. Augusto 1, Gentile Giulio 1, Francesco Garberini 1, Tesci Luigi 1, Francesco Nascimbeni 2, Vio Giuseppe 1, Triolo Giuseppe 1.50, Alberi Giovanni 1, Di Fant Luigi 2, Cortolezzis Giacomo 1, Giovanni Durastti 2, De Carli Gio. Batta 1, De Cecco Augusto 2, F. D'Angelo 2, F. Dolcini 2, Miniutti Giuseppe 4, Vannini Antonio 1, A. Bettioi 2, D'Ambrosi Francesco 2, Ditta Luigi Moretti 100, Ugo Omet 5, Würstbauer Giuseppe 10, Emerico Zagolin 5, Pio Venturini 3, Cescutti Silvio 2, Giacomo Zamolo 3, Fracasso Enrico 2, Peverini Pietro 2, Riutti Luigi 1, Gremese Luigi 1, Gio. Batta Gennari 2, Onorio Cauciani 1, Operai della ditta Luigi Moretti 53, Pagnutti Giovanni 5, Sarloretti Antonio 20, De Paoli cav. prof. Luigi 50, Ongaro ing. Max 50.

Somma raccolta dal signor Bocci Vincenzo capostazione di Resiutta.

Ing. Querini Della giusta Lire 5, Bocci Vincenzo 5, Toso Ermenegildo 5, Giuseppe Suzzi 2, Morandini Carlo 1, Morandini Elena 1, Morandini Maria 1, Morandini Adele 1, Vida Gino 1, Raffaeli Epifanio 2, Giovanni Covassi 1, Longo Luigi 0,50, De Bernardi 0,30 D'Aronco Giuseppe 0.50, Battistutti Beniamino 0,50, Mezzofori Alfredo 0.50, Migotto Pietro 0.30, Pollame Giacomo 2, Moretti Valentino 1, Moretti Pietro 2, Linossi Pietro 0 20, Liverani Eugenia 0.40, Beltrame Vittoria 0.30, Domenico Sponza 2, Ceiner Basilio 2, Suzzi Ferrante 2, Bratti Luigi 0.50, Compassi Ferdinando 0.50, Venturini Pietro 0.30 Groodona ing. Felice 20, Sasso Nicola 1, Sarti Aristide 1, Dorigo Angelo 1, Degasperi 10, Delinardo Antonio 1, Giuseppe Miceli 0,50, Gubellini Alfredo 0,50, Ceiner Amedeo 2 Linossi Gio. B. 1, Ceiner Giuseppe 0.50, Barbarino Antonio 1, N. N. 1, Gallo Abramo 1, Gaggero 5, Compassi Valentino 1, Roberti Filippo 2, Di Giorgi Luigi 0.25, Moretti Ugo 0,80, Maria Pollame di Giacomo 0.50, Vittorio Fuzzi 0.50, Pietro Ceiner 0.50, Menego Lodovico 0,20, Liverani Antonio 0,20, Suzzi Luigia 2, Berti Antonio 0,50, Ottone Rezzi 0.50, Linossi Alessandro 0.50, Salvadori Andrea 0.50, Grofoaur Angelo 0.50, Ceiner Giusep. 1, Perissutti Teresina 2, Perissutti Ulisse 3, Saria Lucia 0 40, Beltrame Valentino 0 50 Valente Giov. 0.50, Perissutti Giuseppe 2, Cesare Pietro 0,50, Schiu Antonio 0 10, Perissutti Giuseppe 0.10, Solocher Luigi 0.20, Dilinardo Luigi 0 50, Linossi Francesco 0.50 Pollame Mattia 0.50 Linossi Pietro 0.30, don Antonio Romiz 3, Dilinardo Eugenia 0 50, Linossi Teresa 1, Linossi Anna 0.50 Floreani Genoveffa 1, Compassi Giuseppina 0.50, Scoffo Luigi 0.30. (Continua)

Il Governo rimarrà estraneo alle imprese di sfruttamento delle nuove colonie

Il «Giornale dei Lavori Pubblici» afferma che il Governo si mantiene completamente estraneo a tutte le imprese capitalistiche per lo sfruttamento agricolo, industriale e commerciale delle nuove colonie agricole africane.

Nemmeno nelle deliberazioni di qualcuno dei nostri istituti di emissione, riguardo alla possibilità di imprese economiche in Tripolitania e Cirenaica, il governo ha od è parte alcuna. Nelle sfere ufficiali si persiste a credere che non sia ancora il momento di incoraggiare *tentativi di carattere economico* in Tripolitania. In conversazione sull'argomento, mentre i competenti del Ministero hanno espresso l'opinione che non convenga anche quando sarà giunta l'ora di mettere in valore le terre conquistate, favorire la formazione di sindacati o di società con grossi mezzi, essendo preferibili favorire piuttosto le iniziative di proporzioni più modeste (questo scrive il «Giornale dei Lavori Pubblici»). Così operandosi si impedirà il monopolio della speculazione e contemporaneamente se mancasse il successo finanziario non si avrebbero contraccolpi troppo forti. Dall'altra parte è prematuro ogni tentativo del genere anche per *altre considrazioni*.

L'arresto di una spia?

Ieri il maresciallo dei carabinieri sig. Banzi, arrestava nei locali della Cucina Popolare, certo Giov. Battista Comar fu Francesco d'anni 67, suddito austriaco. Sul Comar pesano gravi sospetti di spionaggio militare a favore dell'Austria, per cui da qualche giorno veniva accuratamente pedinato.

Perquisito, gli furono trovate indosso fotografie e documenti sui quali si pronuncierà l'autorità.

Economia! Igiene!!

Preferite sempre il *Kunerol* puro estratto della Noce di Cocco per preparare qualsiasi vivanda. Garantito igienico sostanzioso e più economico del burro, da non confondersi con altre mal *riuscite* imitazioni. In vendita al Negozio *Quintino Leoncini* Via Mercatovecchio.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

Romano D'Agostino e Famiglia Basohiera commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del loro adorato *Meni*, ringraziano *vivamente* tutti gli amici ed in modo speciale i signori Pietro Barbui, Lovisato Cesare, Vendramini Giov. Batt., Luca Giuseppe e le spett. Famiglie Fabro e Leschiutta, che con squisita gentilezza tentarono lenire lo strazio dell'animo loro per tanta irreparabile sventura.

S. Vito al Tagliamento, 23 novembre 1911.

Ecco una buona notizia.

Si, ecco una buona notizia per tutti coloro che, ogni inverno, sono torturati dai dolori reumatici. Veniamo a dirvi che possiamo sbarazzarvi di questi dolori. Il momento è scelto bene per dirvi ciò poichè non siamo ancora entrati nella cattiva stagione ed avete ancora.

Il tempo necessario per far la cura

Le Pillole Pink impediranno il ritorno dei vostri dolori reumatici. Tuttavia, non attendete che essi siano tornati per prendere le Pillole Pink. Cominciate fin da oggi la cura, poichè riesce più facile al rimedio di impedire il ritorno del male che di sopprimerlo quando è già tornato. Ecco, come prova della veracità delle nostre asserzioni, l'attestato del sig. Demauro Michele, perito agronomo, Via Aquilonesa 27, Lacedonia (Avellino). Come lo si vedrà, questo Signore ha sofferto di reumatismi durante dieci anni e solo le Pillole Pink sono state capaci di sbarazzarlo dei suoi dolori.

Egli ci ha scritto:

«Ho il piacere d'*informarvi* che, grazie alle vostre ottime Pillole Pink ho visto scomparire i dolori reumatici che mi facevano molto soffrire e mi tormentavano a tal segno da non poter nè vestirmi, nè spogliarmi senza l'aiuto di qualcuno. Avevo anzi seguito parecchie cure. Ero stato ad una cura di acqua, ma senza poter guarire. Non sapendo più che fare, presi finalmente le Pillole Pink ed avrei certamente dovuto prendere molto tempo prima.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 — le sei scatole franco.

N.° 1641

MUNICIPIO DI FORNI DI SOTTO

Avviso di concorso

E' aperto il concorso a Segretario del Comune che avrà l'obbligo del disimpegno gratuito delle stesse funzioni per conto anche della Congregazione di Carità, collo stipendio di lire duemila gravato dalle imposte, contributi e tasse di legge, pagabile in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro, corredate dai documenti voluti dall'art. 95 del regolamento esecutivo della legge comunale comprovanti la idoneità, la maggiorennità, la cittadinanza, la immunità penale escludente la capacità, la buona condotta e nonchè di quegli altri che si credessero opportuni da far valere nella graduatoria, dovranno prodursi a questo protocollo entro il 15 dicembre p. v.

Dovrà l'eletto assumere il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Forni di Sotto, 12 novembre 1911

Il Sindaco
G. B. POLO.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

LIEBIG

L' ESTRATTO DI CARNE fabbricato da circa mezzo secolo dalla mondiale Compagnia LIEBIG è di qualità sempre costante ed il solo ESTRATTO DI CARNE che possa vantarsi d'essere preparato secondo *il processo dettato personalmente dal* celebre scienziato Justus von Liebig. *Ogni* vaso di questo Estratto porta la *firma* azzurra J. von Liebig.

Presso la tipografia Arturo Bosetti (succ. Bardusco) si assume qualsiasi lavoro specialità in commercio.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, **7.48**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42**, 22.05.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.40, **11**, 12.44, 17.12, **18.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.20, 9.43, 13.5, 17.50, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.6, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7. 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 16 8, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.55, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13 7, 16.14, 19.22.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni
per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati
CONCORRENZA ASSOLUTA
PALETOTS da L. 15 in più
CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

I capitali

meglio impiegati sono quelli adoperati per la propria salute. La salute non si conserva veramente che con le Maglierie igieniche Herion di Venezia *che si trovano presso la ditta* **Paolo Gaspardis,** *di* UDINE, Via Mercatovecchio, *unica depositaria per* UDINE.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle *partecipazioni a stampa, perchè risparmiano* un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Presso la Tipografia
Arturo Bosetti
(succ. Bardusco)
si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica
Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.
Concessionario esclusivo, per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto *si desidera sapere.*

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde saporsi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I *risultati che si ottengono, per mezzo della* chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso o di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentei e Vogler, vai Prefettura, 6.

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — *UDINE*
A richiesta si reca anche in Provincia.